

# Uno due tre corpi segarono il silenzio

un progetto di  
SabrinaNaspi e LTD



## Uno due tre corpi segarono il silenzio

Coreografia di Sabrina Naspi

Danzano Elena La Ganga, Laura Matano e Sabrina Naspi

Video a cura di ComunicAttive

Durata:50 min.

**Uno due tre corpi segarono il silenzio** è un progetto coreografico ispirato al Futurismo. In particolare il lavoro di ricerca si è concentrato sulle opere pittoriche del primo Futurismo, sugli scritti di Marinetti e in generale sullo studio e l'analisi di molte delle espressioni artistiche, sociali e politiche che il movimento d'avanguardia italiano, ha prodotto nei primi decenni del Novecento.

Le motivazioni che hanno dato la nascita al progetto e che sono stati i temi e il soggetto del lavoro di ricerca e di creazione sono l'entusiasmo per il Futuro e contemporaneamente il tentativo di descrivere la società di inizio novecento presenti in tutta la produzione FUTURISTA; produzione che ha descritto e tentato di ridefinire il Nuovo Ritmo che accompagnava la nascita di una società nuova, ritmo che è stato sia pulsione rivoluzionaria e necessità di metamorfosi, sia sbigottimento e curiosità nei confronti del Nuovo. Ancora oggi il Futurismo spinge l'artista contemporaneo a una ricerca continua e sincera per percepire il meglio del proprio tempo, gli insegna l'entusiasmo totale e incondizionato per la vita, per l'arte e per tutte le forme di creazione umana.

Come scrive Apollinaire ne "L'antitradizione futurista":

*"il Futurismo rivela la dottrina implicita di ogni avanguardia,  
esprime la fatalità di ogni rigenerazione,  
è l'eterno ritorno di quell'impulso al rinnovamento  
che è elemento inalienabile  
della natura umana."*

Uno due tre corpi segarono il silenzio ha l'ambizione di risvegliare la pulsione al Futuro creando una pièce che sia, come scrive Giovanni Lista in "Futurismo", "un'arte astratta creatrice di emozioni giocose e plurisensoriali: uditive, olfattive, tattili, e così via che presuppongono una percezione globale che coinvolge l'intero corpo dello spettatore"

# LA RICERCA

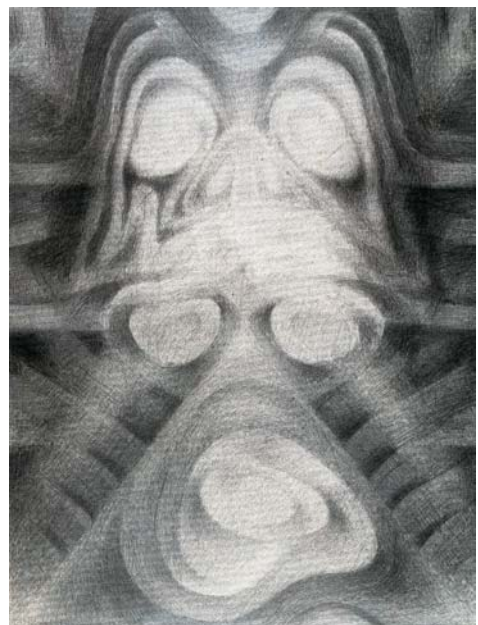


“Velocità astratta” di Giacomo Balla (1913-14)

I temi fondamentali del lavoro di ricerca stilistico sono stati il rumore, la velocità e l' "assenza di punteggiatura".  
La danza che ne scaturisce è una danza lineare, rumorosa ed essenziale.

# I TEMI

## Il Silenzio: prima del futuro, prima del Futurismo



“Il silenzio” di Romolo Romani (1904-05)

*“- Ah! come è materno, questo silenzio!... – sospirò.- Me lo sento sulle gambe, sul ventre e sulla bocca, come il morbido lenzuolo del mio lettuccio di quand’ero fanciullo!”*

da “Mafarka il futurista” di F.T. Marinetti



Per scoprire e sperimentare “Il rumore”, necessario è stato ricercare il silenzio.

Quali forme e quali tempi ha il silenzio?

La danza che ne scaturisce è una danza lenta, attenta, senza accenti, priva di emozioni forti. Il silenzio non ha una forma precisa, ma ha una precisa dinamica.

## L'urlo: il rumore distruttivo della guerra

*“Una due tre voci rauche segarono il silenzio”...*

da “Gli indomabili” di F.T. Marinetti

## Battaglia + Peso + Odore



*” ... Imputridire sparpagliarsi furia morire disgregarsi pezzi briciole  
polvere eroismo tatatata fuoco di fucileria pic pac pun pan pan  
mandarino lana-fulva mitragliatrici raganelle ricovero-di-lebbrosi  
piaghe avanti .....*”

*"... Vite-razzi cuori-ghiottonerie baionette-forchette mordere trinciare  
puzzare ballare saltare rabbia cani-esplosione....."*

da "Battaglia + Peso + Odore" di F.T. Marinetti

Il corpo rumoroso, il corpo senza punteggiatura, il corpo grottesco che nasce dall'analogia.

La forma come sostantivo, una sequenza di forme disposte "a caso, come nascono", senza aggettivi, senza avverbi, la forma spersonalizzata come "il verbo all'infinito".

## Treno blindato: l'esaltazione e il contrasto



"La bomba" di Mario Sironi  
(1918-19)



"Treno blindato" di Gino Severini  
(1915)



## Bombardamento di Adrianopoli - Parole in libertà

Parole che danzano - La danza delle parole

## Il volto



*"...la lentezza dei movimenti contraddiceva la furente  
velocità degli occhi"*

da "Gli indomabili" di F.T. Marinetti

*" Tutto muove, corre, CAMBIA. Un profilo non è mai  
immobile davanti ai nostri occhi, ma appare e  
scompare di continuo..."*

U. Boccioni

## Gli stati d'animo: Gli Addii





"Stati d'animo: Gli Addii" di Umberto Boccioni (1911)

## Gli stati d'animo: Quelli che vanno

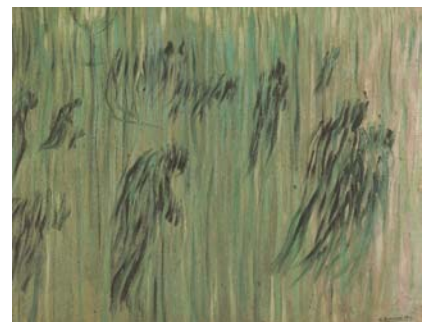


"Stati d'animo: Quelli che vanno" di Umberto Boccioni (1911)

*"Il Futurismo non fu una semplice celebrazione della macchina e della sua estetica. Di fatto l'esaltazione futurista del modernismo non avrebbe mai dimenticato l'umanesimo che alimenta le radici stesse della cultura italiana"*

da "Futurismo - Velocità e dinamismo" di G. Lista

## Gli stati d'animo: Quelli che restano



"Stati d'animo: Quelli che restano" di Umberto Boccioni (1911)

## I lavoratori della luce



*"... S'incontrarono con una lunga colonna di uomini neri curvi che a tre a tre dalla lontananze fumose del sotterraneo venivano agitando in cadenza le loro braccia destre. Sembravano tutti mutilati del braccio sinistro tanto questo era vuoto di muscoli e floscio come un nastro sul fianco. Questi lavoratori oscillavano sulla gamba destra poiché la sinistra quasi paralizzata mal li reggeva"*

da "Gli indomabili" di F.T. Marinetti

## La rivolta



"La rivolta" di Ugo Russolo (1911)

*"Uno dei compiti principali dell'arte è stato da sempre quello di generare esigenze che non è in grado di soddisfare attualmente"*

W. Benjamin